



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA

LE IMPRESE E LE SCUOLE

Proposte per la formazione in Alto Adige



IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

Coordinamento e gestione del progetto

Oswald Lechner

Autori

Oswald Lechner
Barbara Moroder

Consulenza scientifica

Gottfried Tappeiner

Collaboratori

Alberta Mahlknecht

Si ringrazia il team dell'IRE

M. Cristina Bagante, Lidia Carlevaris, Carmen Delmonego, Monika Kompatscher, Heike Lanznaster, Georg Lun, Luciano Partacini, Stefano Perini, Urban Perkmann, Siegrinde Stüger, Martin Trapin, Helmut Untermarzoner

Editore: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano
Redazione: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano,
via Alto Adige 60, 39100 Bolzano
Direttore Responsabile: dott. Josef Rottensteiner
Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 3/99
Pubblicato nel mese di settembre 2010
Riproduzione e diffusione – anche parziale –
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo e edizione).

Per chiarimenti e informazioni:



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO



IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

I-39100 Bolzano, via Alto Adige 60
tel. 0471 945708, fax 0471 945712
www.camcom.bz.it/ire
e-mail: wifo@camcom.bz.it

Anche il mondo economico è responsabile per la formazione

La formazione costituisce la base per lo sviluppo di ogni singolo individuo e della società nel suo complesso. Per l'economia la disponibilità di collaboratori ben istruiti rappresenta un importante fattore competitivo. In vista dell'imminente riforma della scuola secondaria di secondo grado a livello nazionale, l'IRE - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ha svolto un'indagine del fabbisogno tra le imprese altoatesine. In particolare, si è cercato di capire quali saranno, secondo le imprese, le competenze, le qualifiche e gli indirizzi maggiormente richiesti in futuro in Alto Adige. L'auspicio è di essere riusciti, grazie ai risultati ottenuti, a fornire un contributo per le decisioni che si dovranno adottare, anche in Alto Adige, nel contesto della riforma della scuola secondaria.



On. dott. Michl Ebner
Presidente della Camera
di commercio di Bolzano

Michl Ebner

LE IMPRESE E LE SCUOLE

Proposte per la formazione in Alto Adige

Sintesi

La formazione è decisiva per la qualità della vita di un individuo e dell'intera società. Per le imprese la disponibilità di collaboratrici e collaboratori ben istruiti rappresenta un importante fattore competitivo. Per questo motivo e in considerazione delle attuali discussioni sulla riforma della scuola secondaria di secondo grado l'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ha svolto un'indagine telefonica tra 977 imprese altoatesine, al fine di determinare le competenze, le qualifiche e gli indirizzi di maggiore interesse. Nel presente lavoro confluiscono altresì vari risultati dell'intervista alle imprese "Excelsior", svolta da Unioncamere, nonché quelli tratti da altre ricerche dell'IRE.

Nel complesso, le imprese giudicano molto buona la formazione offerta dalle scuole secondarie di secondo grado dell'Alto Adige. L'80% scarso delle aziende interpellate dichiara che la formazione presso gli istituti tecnici, gli istituti professionali e le scuole professionali è all'altezza delle sfide poste dall'attività lavorativa. Le imprese apprezzano, inoltre, l'obiettivo della riforma della scuola secondaria di secondo grado, consistente nella creazione di una proposta chiaramente strutturata degli indirizzi formativi. Ciò contribuisce a facilitare la scelta della scuola e l'orientamento professionale, a raggiungere il numero di allievi necessario e a garantire alla formazione un elevato livello qualitativo.

Dal punto di vista delle imprese altoatesine è tuttavia avvertita una carenza di forza lavoro specializzata: delle imprenditrici e degli imprenditori ovvero dei responsabili del personale intervistati, quasi due terzi dichiarano che sul mercato del lavoro locale mancano le lavoratrici e i lavoratori specializzati. La carenza è tanto più sentita quanto maggiori sono le dimensioni aziendali. Gli auspici di fondo delle imprese locali in tema di riforma della scuola secondaria di secondo grado possono essere riassunti come segue:

Cultura generale e formazione ad orientamento pratico

Quando assumono forza lavoro con diploma di scuola superiore, le imprese altoatesine danno peso alla cultura generale. Si tratta di competenze che diventano obsolete meno rapidamente delle conoscenze professionali specialistiche e che pongono inoltre le basi per l'apprendimento di ulteriori nozioni specifiche per la professione. Allo stesso tempo l'economia locale



auspica una formazione ad orientamento pratico. Le imprese sono consapevoli del fatto che l'aumento dell'attività pratica durante l'insegnamento può essere ottenuto soltanto con il loro aiuto, consistente nell'aprire le proprie porte per i tirocini, le visite aziendali e altre iniziative in comune. Anche in questo campo le imprese riconoscono la propria corresponsabilità. Sono anche le studentesse e gli studenti stessi, soprattutto quelli delle scuole ad indirizzo generico, a chiedere che le lezioni siano più attinenti alla pratica.

In tutti gli indirizzi formativi bisogna tendere ad una combinazione adeguata tra cultura generale, conoscenze specialistiche, teoria e pratica. La collaborazione tra la scuola e le imprese attraverso i tirocini, le visite aziendali, le lezioni esperte e altre iniziative favorisce la formazione ad orientamento pratico. In tutte le categorie scolastiche andrebbero previste forme adeguate di collaborazione tra la scuola e le imprese.

Centri di formazione decentrati

Il 63% delle imprese intervistate è favorevole ad un insediamento decentrato dei centri di formazione, in cui si tenga conto di tutte le zone da provincia. Le imprese dell'Alta Valle Isarco e della Val Pusteria, più di quelle degli altri circondari, ai centri d'eccellenza preferiscono una distribuzione ampia e decentrata dei centri di formazione (rispettivamente il 77% e il 73%). In generale, a privilegiare i centri d'eccellenza sono più le imprese con oltre 50 addetti che non quelle minori.

Gli indirizzi formativi fortemente richiesti andrebbero proposti in modo decentrato. Gli indirizzi più specifici possono, invece, essere riuniti in centri d'eccellenza in una o più aree della provincia.

Competenze personali e sociali di rilievo, la sfida delle lingue, conoscenze specialistiche in ambito tecnico

Oltre che alle competenze specialistiche, le imprese altoatesine attribuiscono grande importanza anche alle cosiddette competenze chiave, tra cui la capacità di lavorare in gruppo, la determinazione e la cortesia. Per due terzi degli intervistati le competenze personali e sociali sono rilevanti quanto le conoscenze specialistiche, il 29% di loro le considera addirittura ancora più importanti.

La conoscenza della seconda lingua e quella delle lingue straniere guidano la statistica delle competenze più richieste da parte delle imprese: il 63% degli intervistati dichiara di dedicare particolare attenzione a questo aspetto quando si tratta di assumere nuovi dipendenti. Sono soprattutto le imprese di dimensioni maggiori a pretendere la conoscenza della seconda lingua e delle lingue straniere. Per le imprese locali è essenziale ai fini dell'assunzione soprattutto il dominio della seconda lingua, ma in molte aziende servono sempre più anche le lingue straniere, in primo luogo l'inglese.

Le imprese altoatesine risentono inoltre della carenza di professioni a contenuto tecnico. In generale esse richiedono più competenze tecniche, anche per quanto riguarda i dipendenti che svolgono attività non specificamente tecnica.

La sfida consiste nel motivare i giovani ad apprendere la seconda lingua e altre lingue straniere nonché a scegliere percorsi formativi a sfondo tecnico. Le esperienze pratiche nell'ambito dell'insegnamento consentono inoltre l'acquisizione di competenze personali e sociali.

Scuole e indirizzi di maggiore popolarità

La metà delle imprese che assumono forza lavoro diplomata dichiara di privilegiare per il futuro persone provenienti dalla formazione professionale. Seguono al secondo posto gli istituti tecnici, mentre il 18% degli intervistati non esprime alcuna preferenza o asserisce di scegliere il tipo di diploma in base alla posizione da ricoprire. Quanto detto riguarda soprattutto le aziende maggiori, le quali si avvalgono di molti profili professionali diversi. Solo il 2% degli intervistati preferisce chi proviene dai licei. Nei risultati illustrati si rispecchia il grande peso che nel campione hanno le aziende con un numero di addetti compreso tra 5 e 20 e che va ricondotto alla tipica struttura economica altoatesina, caratterizzata dalle realtà di piccole dimensioni.

Tra i nuovi indirizzi formativi previsti dalla riforma della scuola secondaria di secondo grado (tralasciando l'apprendistato e i licei), i più richiesti dalle imprese sono la formazione professionale alberghiera nonché l'istituto tecnico economico con indirizzo amministrazione, finanza e marketing. Seguono l'istituto professionale per i servizi commerciali e l'istituto tecnico tecnologico con indirizzo costruzioni, ambiente e territorio. Gli ultimi due sono richiesti soprattutto nel comprensorio di Bolzano. Le imprese intervistate hanno evidenziato anche l'importanza di ulteriori ambiti formativi riguardanti, ad esempio, la tecnica del legno, la termotecnica e la frigotecnica nonché l'energia e la CasaClima. A prescindere dai settori di attività, in Alto Adige c'è carenza nei seguenti profili professionali: ingegneri, artigiani artistici e esperti commerciali.

Qualità della formazione

La qualità della formazione in Alto Adige deve essere sottoposta a periodica valutazione. Allo stesso modo si deve dedicare grande attenzione anche alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti.

Formazione continua

La scuola dovrebbe preparare e sensibilizzare i giovani alla formazione permanente. Gli enti di formazione permanente, invece, dovrebbero reagire tempestivamente alle nuove sfide collaborando con le imprese e le scuole.

Indice

1. Obiettivi e metodologia dell'indagine	11
2. Carenza di forza lavoro specializzata	12
3. Forza lavoro in possesso del diploma di scuola superiore: conoscenze e competenze richieste dal punto di vista delle imprese	18
3.1 Competenze specialistiche	18
3.2 Competenze chiave importanti	20
4. Formazione adeguata al fabbisogno	22
5. Riforma della scuola secondaria di secondo grado: tipi di scuola e indirizzi formativi maggiormente richiesti	24
5.1 Tipologie scolastiche	24
5.2 Indirizzi	26
6. Distribuzione geografica dei centri di formazione	28
7. Aspettative riposte nella riforma della scuola secondaria di secondo grado	32
8. Conclusioni	34

LE IMPRESE E LE SCUOLE

Proposte per la formazione in Alto Adige

1. Obiettivi e metodologia dell'indagine

Nell'ambito del presente sondaggio, in giugno del 2010 l'IRE ha intervistato telefonicamente i responsabili delle risorse umane di 977 imprese altoatesine. L'inchiesta si è svolta in collaborazione con il Centro di ricerca sociale e demoscopia Apollis. Al fine di ottenere un campione rappresentativo, si è tenuto conto sia della distribuzione delle comunità comprensoriali, sia delle classi dimensionali delle imprese. Tenuto conto del modo in cui è stato posto il problema, le piccole imprese con meno di cinque dipendenti o senza personale non sono state prese in considerazione. Nel campione analizzato è particolarmente rilevante il peso delle imprese con un numero di addetti compreso tra 5 e 20. Ciò va ricondotto alle piccole dimensioni che caratterizzano la realtà economica altoatesina.

Dato che gli effetti della riforma della scuola secondaria di secondo grado riguardano prevalentemente istituti tecnici e le scuole professionali, l'apprendistato e i licei sono stati in parte esclusi dalle domande.

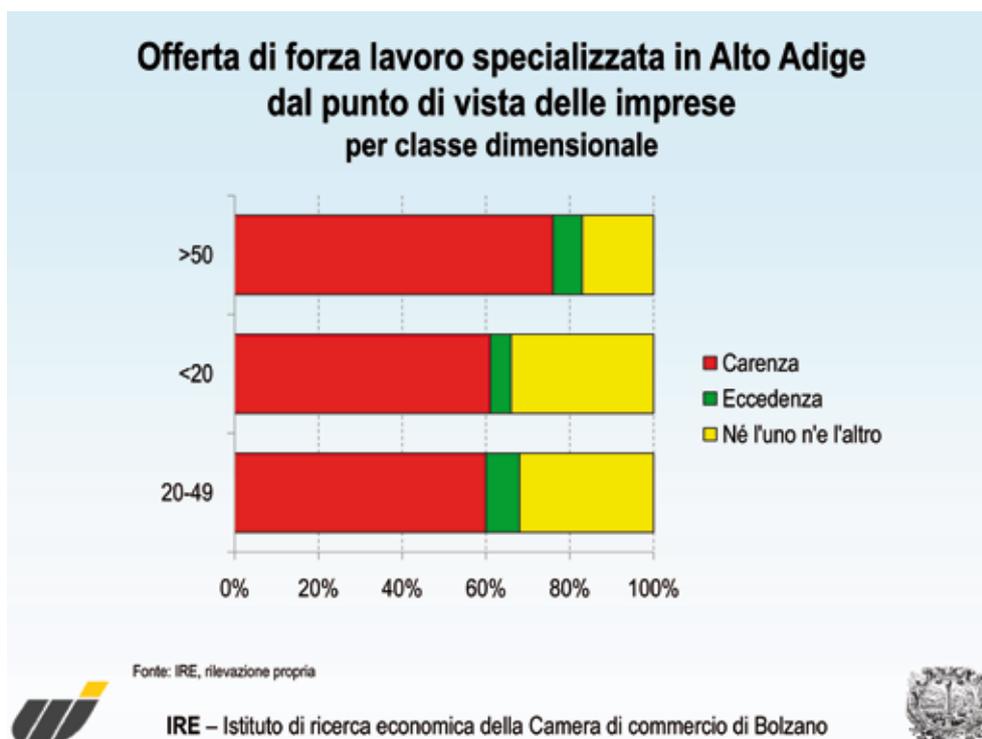
2. Carenza di forza lavoro specializzata

Si può constatare, dal punto di vista delle imprese altoatesine, una carenza di personale specializzato. Quasi un terzo degli imprenditori ovvero dei responsabili del personale dichiara che sul mercato del lavoro locale c'è scarsità di specialisti, mentre solo il 6% degli intervistati scorge un eccesso di offerta. Le imprese con oltre 50 addetti risentono in modo particolare della carenza di forza lavoro specializzata.

Grafico 1



Grafico 2



L'analisi per comunità comprensoriale evidenzia che le zone più svantaggiate sono la Val Pusteria e l'Alta Valle Isarco. Balza all'occhio anche il fatto che a Bolzano, più che negli altri circondari, si riscontra un'eccedenza: il 14% delle imprese interpellate dichiara che l'offerta di forza lavoro specializzata supera la domanda.

Grafico 3



L'obiettivo di un'analisi del fabbisogno è quello di evidenziare quali siano i tipi di lavoratori specializzati che scarseggiano. A tal fine, in una prima fase, è stato chiesto alle imprese di indicare i tipi di diplomati più difficili da trovare. La qualifica attualmente più richiesta da parte dei responsabili delle risorse umane riguarda l'apprendistato e le scuole e gli istituti professionali triennali (48%). Seguono, nell'ordine, il diploma di maturità e la laurea. La maggior parte dei laureati serve alle aziende con oltre 50 addetti. Lo stesso dicasi della forza lavoro in possesso di una qualifica professionale o di un diploma di una scuola o di un istituto professionale triennale. La notevole importanza delle scuole professionalizzanti va interpretata anche alla luce del fatto che nel campione prevalgono, in virtù delle piccole dimensioni che caratterizzano la realtà economica altoatesina, le aziende da 5 a 20 addetti.

Grafico 4

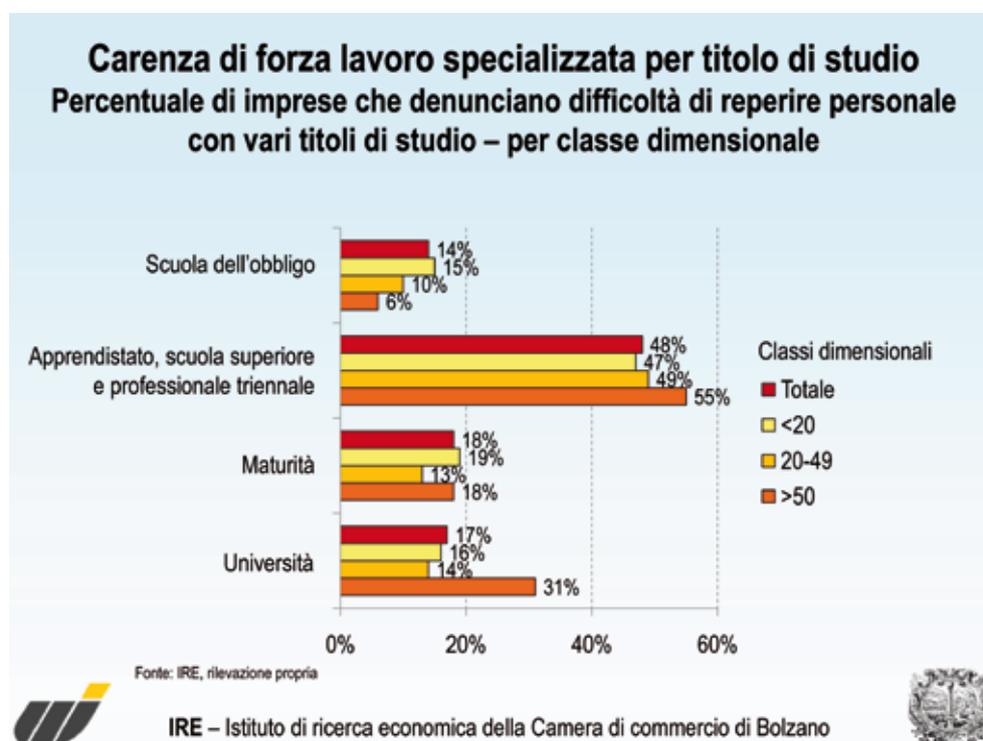
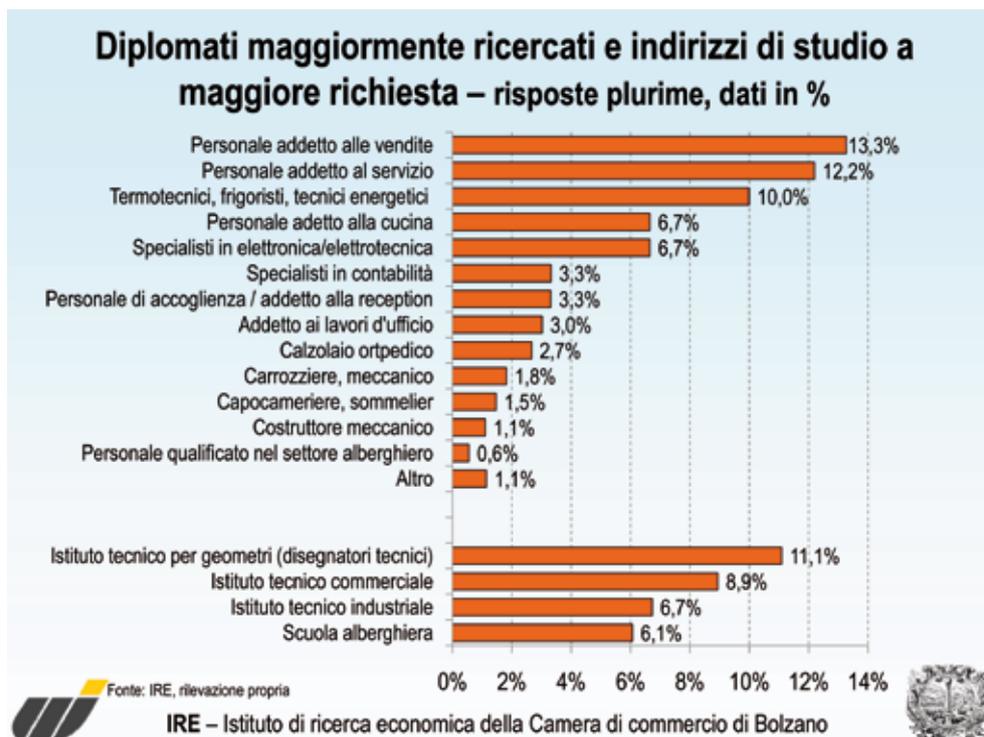


Grafico 5



Stando alle dichiarazioni delle imprese intervistate, soprattutto nell'Alta Valle di Isarco e nel Burgraviato sono particolarmente ricercati i titolari di una qualifica professionale o di un diploma di una scuola superiore triennale (la carenza delle qualifiche citate riguarda rispettivamente il 59% e il 55% delle imprese). La mancanza di diplomati delle scuole superiori è sentita principalmente dalle imprese della Val Pusteria e dell'Alta Valle Isarco (rispettivamente il 22% e il 20% degli intervistati denunciano la difficile reperibilità di tale tipo di qualifica), mentre i laureati scarseggiano soprattutto nell'Alta Valle Isarco e in Valle Isarco (rispettivamente nel 26% e nel 24% dei casi).

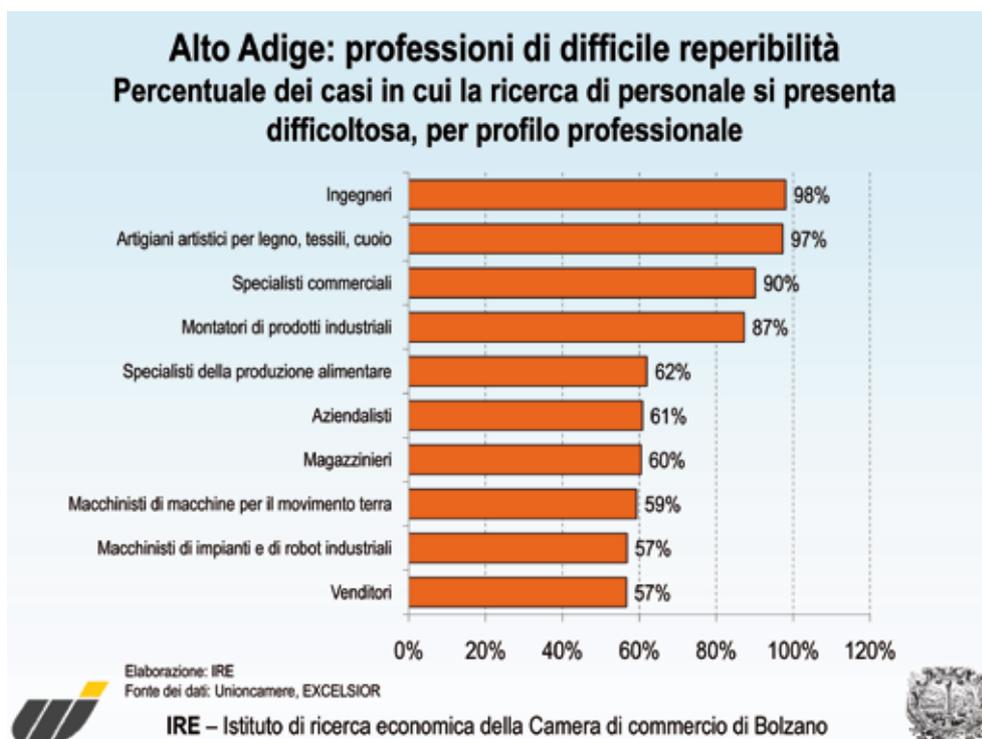
Grafico 6



Le imprese che hanno lamentato la carenza di forza lavoro specializzata sentono la mancanza soprattutto dei seguenti profili professionali: addetti alle vendite, addetti al servizio, termotecnici, frigoristi e tecnici ambientali. Mancano, inoltre, gli esperti in altri settori tecnici, tra cui elettricisti ed elettrotecnici, i lavoratori qualificati per il settore ristorativo e alberghiero, quali gli addetti alla cucina e i segretari d'albergo, nonché il personale amministrativo (ragionieri, operatori d'ufficio).

In base ad un'intervista alle imprese svolta dalle Camere di commercio italiane (Unioncamere), in Alto Adige è difficile reclutare soprattutto ingegneri, artigiani artistici e esperti commerciali.

Grafico 7



3. Forza lavoro in possesso del diploma di scuola superiore: conoscenze e competenze richieste dal punto di vista delle imprese

3.1 Competenze specialistiche

Quando le imprese altoatesine assumono lavoratori con diploma di scuola superiore, esse danno peso soprattutto alla conoscenza della seconda lingua e delle lingue straniere, alla cultura generale e alle conoscenze specialistiche tecniche. Nelle imprese di dimensioni maggiori sono importanti più di ogni altra cosa le conoscenze linguistiche e le competenze in campo economico e giuridico. La cultura generale e la creatività sono caratteristiche richieste più nelle aziende minori che non nelle altre categorie dimensionali.

Grafico 8



L'analisi per comunità comprensoriale evidenzia che la conoscenza della seconda lingua ovvero delle lingue straniere è richiesta soprattutto nel comprensorio Salto-Sciliar, la matematica e l'informatica sono competenze particolarmente ricercate a Bolzano, mentre nel territorio della comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina e in quello della Valle Isarco c'è bisogno soprattutto di conoscenze specialistiche tecniche. La creatività è richiesta soprattutto dalle imprese dell'Alta Valle Isarco.

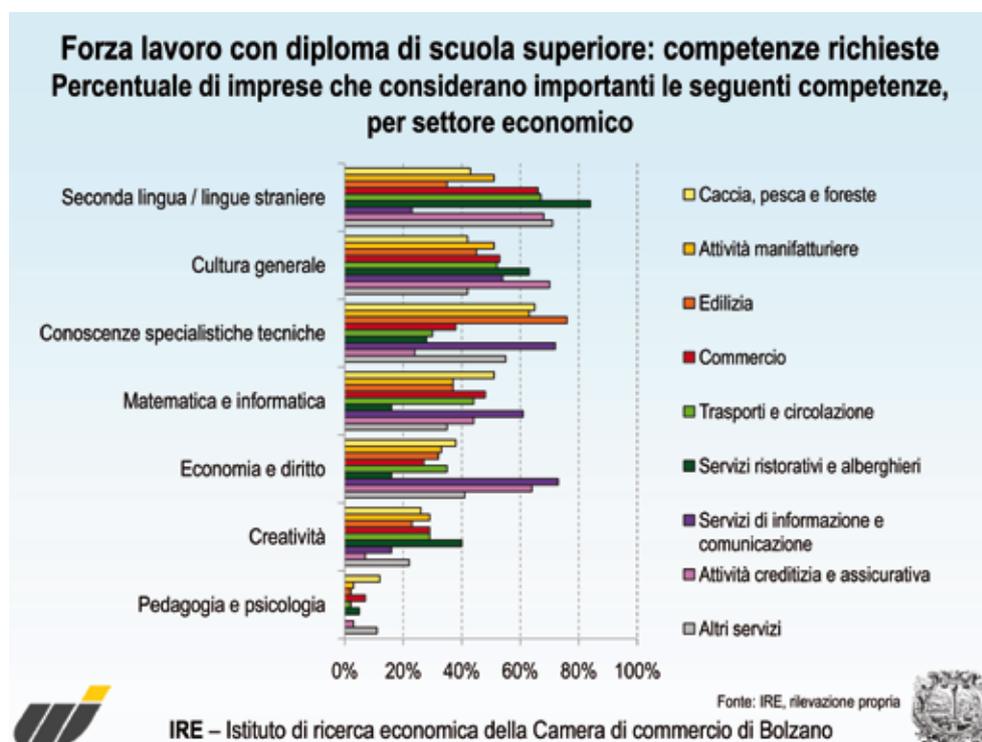
Tabelle 1

Forza lavoro con diploma di scuola superiore: competenze richieste, per comunità comprensoriale Percentuale di imprese che considerano importanti le seguenti competenze Dati in %							
Comunità comprensoriale	Cultura generale	Seconda lingua / lingue straniere	Economia e diritto	Matematica e informatica	Conoscenze specialistiche tecniche	Pedagogia e psicologia	Creatività
Val Venosta	60%	60%	29%	27%	42%	8%	31%
Burgaviato	59%	60%	22%	36%	48%	12%	29%
Oltradige-Bassa Atesina	44%	64%	26%	35%	57%	2%	32%
Bolzano	42%	64%	38%	50%	45%	3%	22%
Salto-Sciliar	63%	74%	29%	21%	50%	2%	30%
Valle Isarco	57%	57%	30%	24%	56%	4%	29%
Alta Valle Isarco	70%	67%	25%	22%	33%	5%	44%
Val Pusteria	52%	62%	32%	36%	43%	6%	31%

Legenda:

forte richiesta 100% 75% 50% 25% 0% scarsa richiesta

Grafico 9

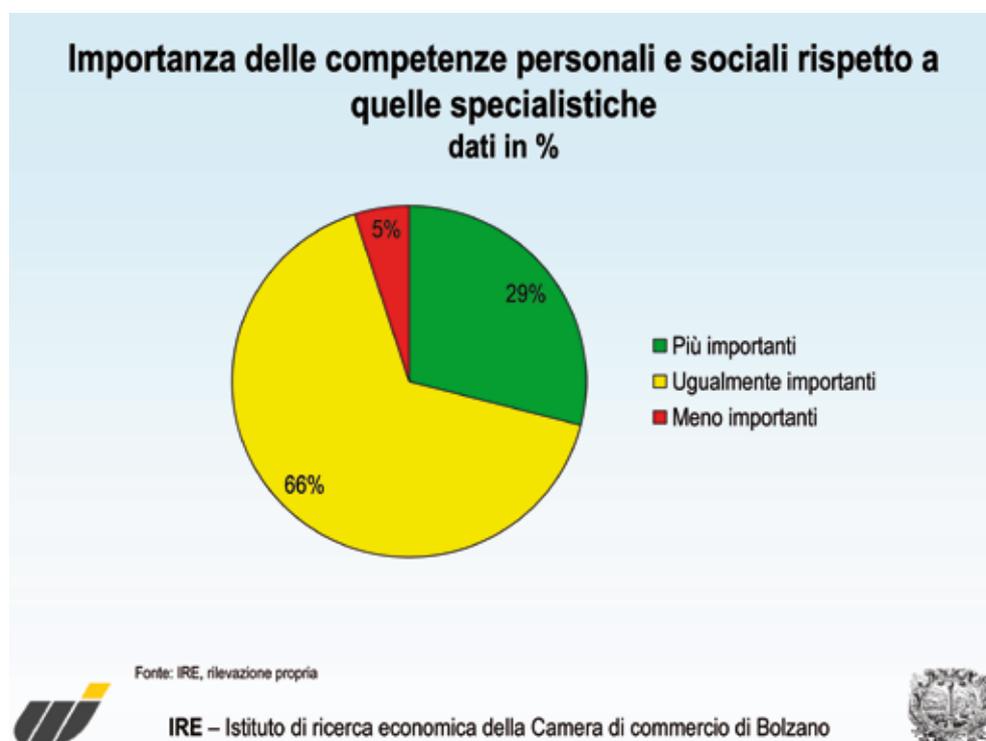


Considerando i vari settori economici, la conoscenza della seconda lingua e delle lingue straniere e la creatività sono competenze richieste tipicamente in quello ristorativo ed alberghiero. Le conoscenze specialistiche tecniche sono ricercate soprattutto dalle imprese del settore edile e di quello dei servizi di informazione e comunicazione. Il settore dei servizi di informazione e comunicazione ha bisogno più di ogni altro settore di persone dotate di competenze nell'ambito della matematica e dell'informatica nonché nel campo dell'economia e del diritto.

3.2 Competenze chiave importanti

Oltre che alle competenze specialistiche, le imprese intervistate attribuiscono grande importanza anche alle cosiddette competenze chiave quali, ad esempio, la capacità di lavorare in gruppo, la determinazione, la costanza e la cortesia. Due terzi dei responsabili del personale affermano che le competenze chiave sono importanti quanto le competenze specialistiche; il 29% di essi considera queste competenze personali e sociali addirittura ancora più importanti e solo il 5% ritiene più rilevanti le conoscenze specialistiche. Nel complesso ciò significa che le competenze personali sono finanche più importanti di quelle specialistiche. Il raffronto in base alle classi dimensionali e alle comunità comprensoriali non permette di evidenziare differenze di rilievo.

Grafico 10



Per le imprese altoatesine, all'atto dell'assunzione di personale sono particolarmente importanti sia le competenze personali, sia quelle sociali. Rispetto al resto d'Italia gli imprenditori e i responsabili delle risorse umane nella nostra provincia danno più peso alle cosiddette competenze chiave. Chi si candida per un lavoro in un'azienda altoatesina deve essere soprattutto capace di lavorare in autonomia, di lavorare in gruppo e di risolvere problemi. Le conoscenze linguistiche in Alto Adige sono tre volte più importanti che a livello nazionale. L'analisi per settori economici mette in luce l'importanza della capacità di lavorare in autonomia, di lavorare in gruppo, di risolvere problemi, le abilità manuali e le capacità direttive e di coordinamento soprattutto per quanto riguarda l'edilizia e le attività manifatturiere. Nel settore dei servizi l'accento è posto, più che negli altri settori, sull'abilità nel gestire i rapporti con i clienti, sulla capacità comunicativa (scritta e orale), sulle conoscenze linguistiche e sulle competenze informatiche.

Grafico 11



4. Formazione adeguata al fabbisogno

I datori di lavoro esprimono un giudizio positivo per quanto riguarda la formazione presso le scuole superiori e le scuole professionali dell'Alto Adige. L'82% delle imprese intervistate ritiene la formazione fornita dalle scuole professionali a tempo pieno adeguata alle esigenze professionali ("del tutto" o "abbastanza"); con riferimento agli istituti professionali e agli istituti tecnici la quota è rispettivamente del 77% e del 71%.

Grafico 12



Le imprese che si dimostrano più soddisfatte sono quelle delle comunità comprensoriali Salto-Sciliar e Oltradige-Bassa Atesina. Quelle ubicate a Bolzano e in Alta Valle Isarco ritengono la formazione un po' meno confacente, ma anche in questo caso i valori oscillano tra il 60% e il 70%. Si nota, inoltre, che gli istituti professionali ottengono il voto migliore dalle imprese del comprensorio Salto-Sciliar.

Grafico 13



5. Riforma della scuola secondaria di secondo grado: tipi di scuola e indirizzi formativi maggiormente richiesti

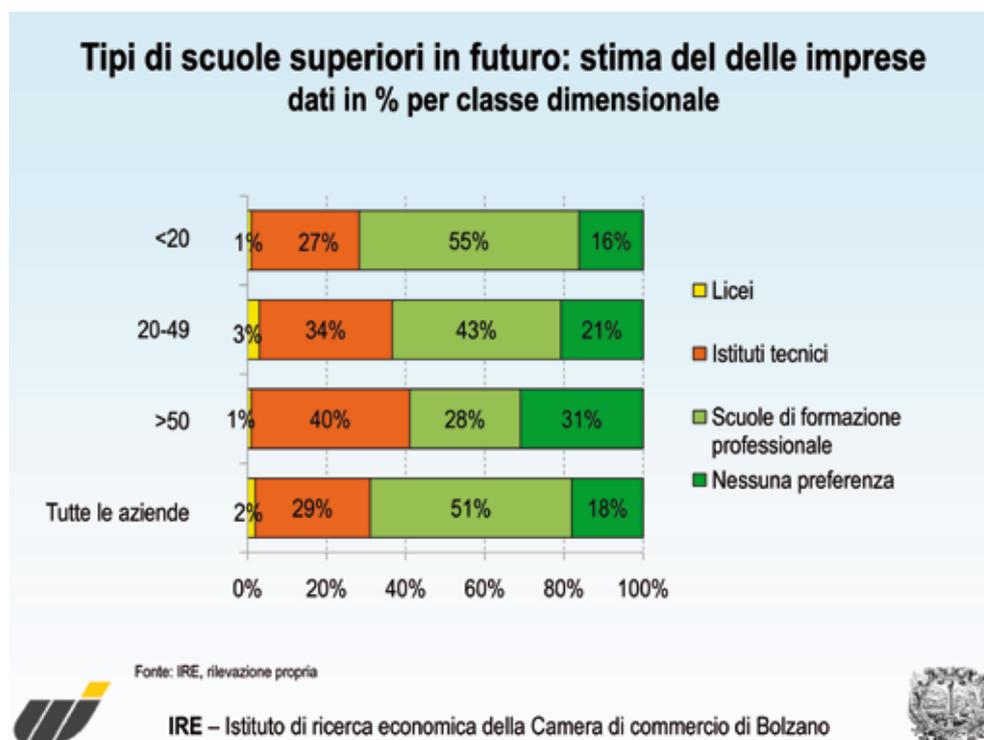
5.1 Tipologie scolastiche

La riforma della scuola secondaria di secondo grado persegue l'obiettivo di razionalizzare l'offerta formativa e di rendere più chiaro il panorama dei percorsi formativi. Ciò contribuisce a facilitare l'orientamento dei giovani e permette ai responsabili delle risorse umane di inquadrare meglio i candidati. L'insegnamento di secondo grado poggia ora su tre pilastri che conducono tutti al diploma di scuola superiore. 1) i licei, orientati fortemente verso la cultura generale, 2) gli istituti tecnici, caratterizzati da una maggiore attinenza con la professione prescelta e 3) le scuole di formazione professionale, che prevedono un insegnamento specifico a seconda della professione. Queste ultime consentono il passaggio al mercato del lavoro dopo tre o quattro anni.

La nuova scuola secondaria di secondo grado a partire dal 2011/12		
	Settore	Indirizzo
LICEI	Liceo classico	
	Liceo scientifico	
	Liceo linguistico	
	Liceo artistico	Arti figurative, Architettura e ambiente, Audiovisivo e multimediale, Design, Grafica, Scenografia.
	Liceo musicale e coreutico	
	Liceo delle scienze umane	
ISTITUTI TECNICI	Settore economico	Amministrazione, Finanza e Marketing, Turismo.
	Settore tecnologico	Meccanica, Meccatronica ed Energia, Trasporti e Logistica, Elettronica ed Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni, Grafica e Comunicazione, Chimica, Materiali e Biotecnologie, Sistema Moda, Agraria, Agroalimentare ed Agroindustria, Costruzioni, Ambiente e Territorio.
SCUOLE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	Settore servizi	Agricoltura e sviluppo agricolo, Servizi sociali e sanità, Servizi ristorativi e alberghieri, Commercio.
	Settore industria e artigianato	Artigianato e produzione industriale, Manutenzione e assistenza tecnica.

Alla domanda relativa al diploma di scuola superiore che i responsabili del personale in futuro privilegeranno nel caso in cui dovessero assumere collaboratori con formazione superiore, la metà delle imprese interpellate risponde indicando la formazione professionale. Seguono, al secondo posto, gli istituti tecnici, mentre il 18% degli intervistati non esprime alcuna preferenza o dichiara di scegliere il tipo di diploma in base alla posizione da ricoprire. Questo riguarda specialmente le imprese di dimensioni maggiori, in cui sono presenti diversi profili professionali. Le imprese grandi si distinguono da quelle minori anche per il maggior fabbisogno di diplomati degli istituti tecnici. La domanda di personale in possesso di una qualifica professionale è più elevata tra le aziende con meno di 20 addetti (55%). Ai fini dell'interpretazione dei dati va tenuto presente che le imprese sono state sentite soltanto in merito al fabbisogno di forza lavoro con diploma di scuola superiore. L'importanza del liceo risulta sottovalutata per il fatto che tale tipo di scuola prepara i giovani allo studio universitario più che all'ingresso diretto nel mondo del lavoro.

Grafico 14



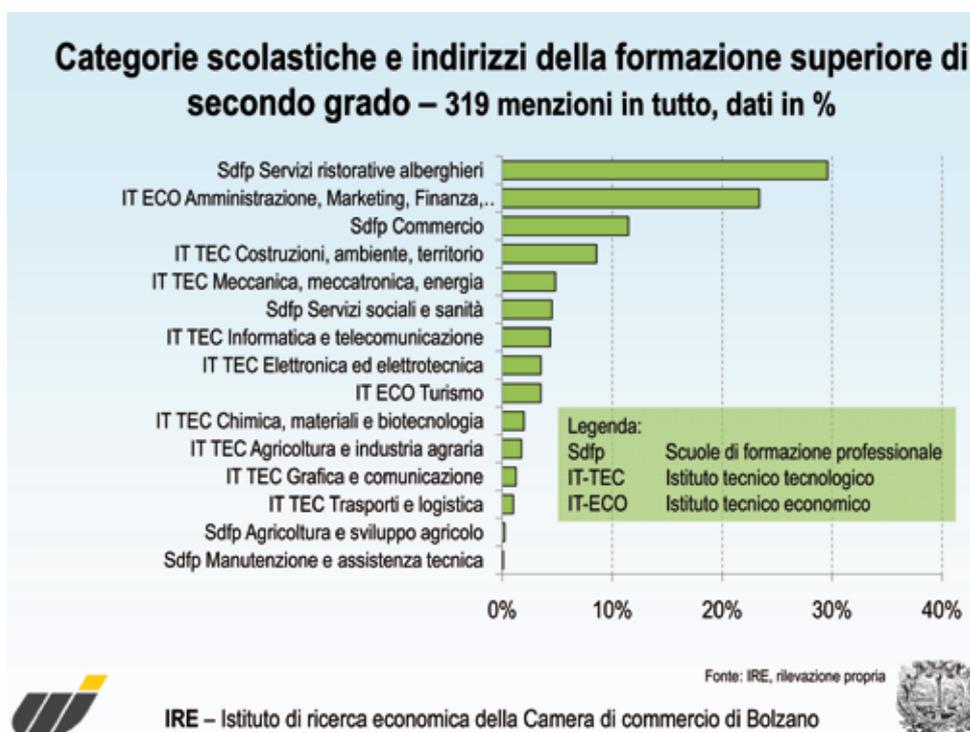
5.2 Indirizzi

La domanda circa gli indirizzi formativi più richiesti riguarda soltanto gli istituti tecnici e le scuole di formazione professionale. Sono stati, invece, lasciati da parte l'apprendistato, non toccato dalla riforma della scuola secondaria di secondo grado, nonché i licei, il cui obiettivo consiste precipuamente nel trasmettere cultura generale. Dato che le nuove denominazioni delle scuole e dei relativi indirizzi non sono ancora familiari alle imprese, si è scelto di porre agli intervistati quesiti di tipo aperto e di procedere successivamente ad associare le risposte alle varie categorie scolastiche. Solo in presenza di indicazioni univoche, tuttavia, è stato possibile mettere in relazione le risposte ai vari indirizzi.

Le informazioni fornite dagli imprenditori evidenziano chiaramente che l'orientamento pratico della formazione riveste estrema importanza, a prescindere dal genere di scuola scelto dai giovani dopo le medie.

Secondo il giudizio delle imprese, gli indirizzi maggiormente richiesti sono la formazione professionale alberghiera e l'istituto tecnico economico con indirizzo amministrazione, finanza e marketing. Seguono l'istituto professionale per i servizi commerciali e l'istituto tecnico tecnologico con indirizzo costruzioni, ambiente e territorio.

Grafico 15



Le imprese intervistate hanno citato anche altri ambiti formativi. Si tratta della tecnica del legno, della termotecnica e della frigotecnica nonché dell'energia e della CasaClima.

La richiesta di giovani provenienti dalle scuole di formazione professionale alberghiera e commerciale va in gran parte imputata, come c'era da aspettarsi, ai rispettivi settori economici (82% e 78%). L'istituto tecnico con indirizzo costruzioni è apprezzato soprattutto dalle imprese operanti nel settore dei servizi diversi e in quello dell'edilizia, mentre a favore dell'istituto tecnico economico si esprimono in eguale misura vari settori economici: si tratta di quello manifatturiero, del commercio, dei servizi ristorativi e alberghieri e dell'informatica.

6. Distribuzione geografica dei centri di formazione

Nell'ambito della discussione sulla riforma della scuola secondaria di secondo grado si pone ovviamente anche la questione sull'opportunità di proporre i vari indirizzi formativi in modo decentrato in tutte le zone della provincia o, al contrario, di creare cosiddetti "centri d'eccellenza".

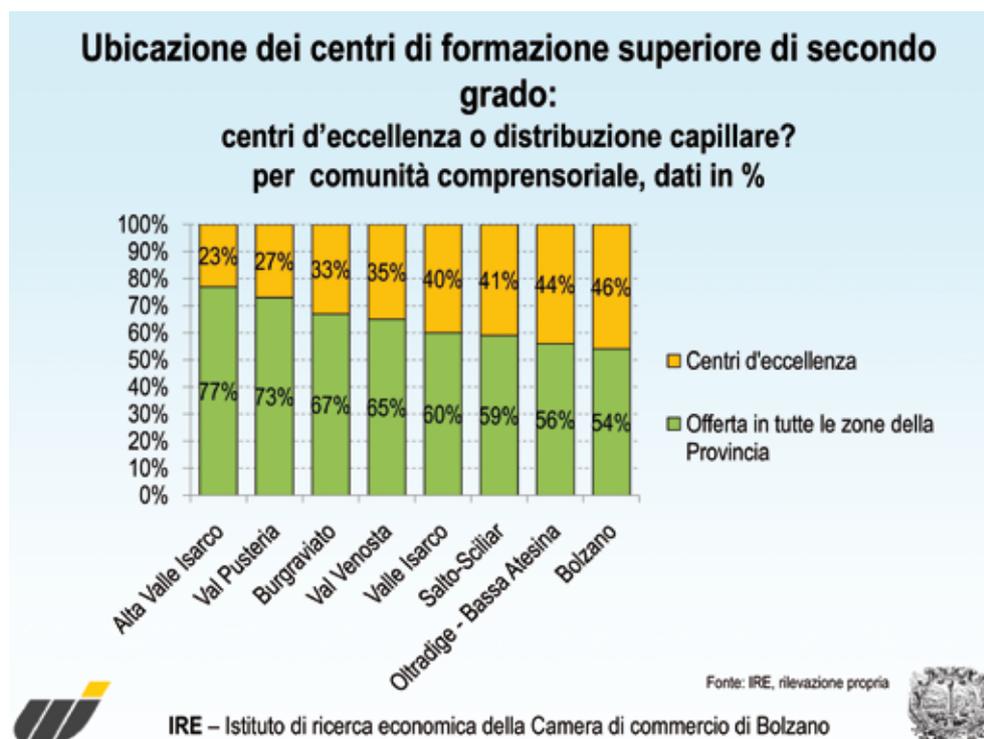
Il 63% dei responsabili delle risorse umane delle imprese altoatesine preferiscono che i vari tipi di scuola superiore siano presenti possibilmente in tutta la provincia. Le imprese più grandi sono più favorevoli all'insediamento di specifici tipi di scuola in uno ovvero in pochi luoghi (44%) rispetto a quelle di dimensioni minori.

Grafico 16



Distinguendo tra le varie comunità comprensoriali, sono soprattutto l'Alta Valle Isarco e la Val Pusteria, a preferire una distribuzione capillare dei centri di formazione ai centri d'eccellenza. È proprio in queste zone che le imprese lamentano, infatti, la più grave carenza di personale specializzato.

Grafico 17



Le imprese che si esprimono a favore della concentrazione degli indirizzi formativi in uno o comunque in pochi siti auspicano la creazione di un centro d'eccellenza in campo tecnico, in campo turistico e in campo economico.

Grafico 18



Se si passa a considerare l'importanza dei vari tipi di scuola per ciascuna comunità comprensoriale, si nota che i diplomi della formazione professionale sono richiesti soprattutto in Valle Isarco, nel comprensorio Salto-Sciliar e nel Burgraviato. Il diploma dell'istituto tecnico è invece particolarmente ambito dalle imprese della Val Venosta e del comprensorio Oltradige-Bassa Atesina.

Tabelle 2

Future categorie di scuole superiori: fabbisogno stimato delle imprese, per comunità comprensoriale				
Dati in %				
Comunità comprensoriale	Licei	Istituti tecnici	Scuole di formazione professionale	nessuna preferenza / dipende
Val Venosta	4%	37%	43%	16%
Burgraviato	0%	24%	57%	19%
Oltradige-Bassa Atesina	2%	37%	47%	14%
Bolzano	1%	32%	50%	17%
Salto-Sciliar	2%	17%	61%	20%
Valle Isarco	1%	25%	60%	14%
Alta Valle Isarco	6%	23%	48%	24%
Val Pusteria	2%	33%	45%	20%

Legenda: forte richiesta scarsa richiesta

L'analisi degli indirizzi più richiesti nelle varie comunità comprensoriali permette, invece, di rilevare che la formazione professionale alberghiera serve soprattutto alle imprese del Burgraviato (dove si concentra il 29% della domanda complessiva relativa a questo tipo di scuola) e della Val Pusteria (19%). L'istituto tecnico economico non evidenzia alcuna tendenza univoca: il diploma in questione è richiesto in misura analoga nel Burgraviato, a Bolzano, in Val Pusteria e in Valle Isarco. Il 61% di tutte le domande riguardanti i diplomi della formazione professionale in campo commerciale proviene dal capoluogo. Anche per quanto riguarda l'istituto tecnico tecnologico con indirizzo costruzioni, ambiente e territorio le richieste provengono prevalentemente da Bolzano (44%), seguita dalla Val Pusteria (15%).

Tabelle 3

Gli indirizzi maggiormente richiesti, per comunità comprensoriale									
	Val Venosta	Burgraviato	Oltradige / Bassa Atesina	Bolzano	Salto-Sciliar	Valle Isarco	Alta Valle Isarco	Val Pusteria	Totale
Sdfo alberghiera	12%	29%	11%	6%	15%	4%	3%	19%	100%
IT-ECO amministrazione, finanza e marketing	9%	21%	9%	20%	9%	12%	3%	16%	100%
Sdfo commerciale	5%	0%	5%	61%	8%	5%	3%	13%	100%
IT-TEC costruzioni, ambiente e territorio	4%	4%	11%	44%	7%	11%	4%	15%	100%

Legenda:

forte richiesta 100% 75% 50% 25% 0% scarsa richiesta

Le imprese che reclutano forza lavoro proveniente dalle scuole di formazione professionale alberghiera o dagli istituti tecnici economici preferirebbero che centri di formazione fossero dislocati in modo decentrato in tutte le zone della provincia. La maggioranza di chi ricerca diplomati degli istituti tecnici con indirizzo costruzioni propende invece per la creazione di un centro d'eccellenza.

Tabelle 4

Gli indirizzi maggiormente richiesti secondo la dislocazione geografica auspicata dalle imprese			
Dati in %			
	Tutte le zone della provincia	Centri d'eccellenza	Totale
Sdfo alberghiera	65%	35%	100%
IT-ECO amministrazione, finanza e marketing	74%	26%	100%
Sdfo commerciale	44%	56%	100%
IT-TEC costruzioni, ambiente e territorio	33%	67%	100%
Totale	60%	40%	100%

Legenda:

forte richiesta 100% 75% 50% 25% 0% scarsa richiesta

7. Aspettative riposte nella riforma della scuola secondaria di secondo grado

Le imprese intervistate si attendono dalla riforma della scuola secondaria di secondo grado soprattutto un insegnamento ad orientamento pratico. Esse sono tuttavia consapevoli anche del fatto che l'aumento dell'attività pratica durante l'insegnamento può essere ottenuto soltanto con il loro aiuto, consistente nell'aprire le proprie porte per i tirocini, le visite aziendali e altre iniziative in comune. Anche la cultura generale e le competenze personali e sociali, poi, occupano una posizione di rilievo tra le aspettative dei responsabili delle risorse umane. La conoscenza delle lingue in generale e della seconda lingua in particolare sta molto a cuore alle imprese altoatesine. Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, le imprese auspicano un panorama formativo strutturato in modo più chiaro e vedono di buon occhio la nuova possibilità per gli alunni delle scuole professionali di conseguire il diploma di scuola superiore.

Grafico 19



L'esigenza di una formazione improntata alla pratica è particolarmente sentita tra le imprese interpellate. Volendo differenziare tra vari settori economici, sono soprattutto le aziende nel campo delle attività manifatturiere, dell'edilizia e del commercio ad auspicare una buona combinazione tra teoria e pratica.

Ma anche gli studenti apprezzano molto la possibilità di stabilire, già nell'ambito dei propri studi, dei contatti con le imprese. Sono soprattutto gli alunni dei licei ad auspicare una collaborazione tra scuola ed economia: In particolare desiderano la possibilità di svolgere tirocini, fare visite aziendali, assistere a lezioni tenute da esperti in materia e partecipare a progetti in collaborazione con le imprese.

Grafico 20



8. Conclusioni

La formazione pone le basi per lo sviluppo di ogni singolo individuo e concorre a determinarne la qualità della vita. La presenza di collaboratori qualificati contribuisce allo sviluppo della società e rappresenta un importante fattore competitivo per le imprese locali. Per questo motivo la formazione riveste grande importanza presso le imprese della nostra provincia ed è quindi necessario attuare la riforma della scuola secondaria di secondo grado procedendo con avvedutezza e con lungimiranza.

Nel complesso, le imprese giudicano molto buona la formazione offerta dalle scuole secondarie di secondo grado dell'Alto Adige. L'80% scarso delle aziende interpellate dichiara che la formazione presso gli istituti tecnici, gli istituti professionali e le scuole professionali è all'altezza delle sfide poste dall'attività lavorativa.

Gli intervistati apprezzano, inoltre, l'obiettivo della riforma della scuola secondaria di secondo grado, consistente nella creazione di una proposta chiaramente strutturata degli indirizzi formativi. Ciò contribuisce a facilitare la scelta della scuola e l'orientamento professionale, a raggiungere il numero di allievi necessario e a garantire un'elevata qualità della formazione.

L'indagine permette di cogliere alcuni suggerimenti provenienti dalle imprese in merito agli aspetti di cui tenere conto nel contesto dell'attuazione della riforma della scuola secondaria di secondo grado in Alto Adige.

La cultura generale e la sfida delle lingue

Le conoscenze di base invecchiano meno rapidamente di quelle specialistiche. In tutti gli indirizzi formativi è pertanto il caso di favorire la cultura generale e l'acquisizione di competenze personali e sociali quali la capacità di lavorare in gruppo, la determinazione, la costanza, ecc. Una delle principali sfide per il prossimo futuro consiste però nel riuscire a motivare i giovani a imparare la seconda lingua e altre lingue straniere.

Verso una formazione ad orientamento pratico grazie alla collaborazione tra la scuola e il mondo economico

Il contatto precoce tra i giovani e il mondo economico e del lavoro costituisce la premessa per riuscire ad accedere nel miglior modo possibile alla vita professionale. Un tirocinio, una visita aziendale o una lezione esperta tenuta da un imprenditore forniscono ai giovani importanti nozioni economiche di base e permettono loro di farsi un'idea del mondo del lavoro. È questo ciò che si intende, in poche parole, quando si parla di una formazione ad orientamento pratico. Da un sondaggio svolto dall'IRE tra gli allievi delle ultime classi delle varie scuole emerge che i giovani gradirebbero intensificare la collaborazione tra la scuola e le imprese locali. Sono soprattutto gli alunni dei licei ad auspicare una collaborazione tra scuola ed economia. In tutti i tipi di scuola e in tutti gli indirizzi formativi andrebbero pertanto previste opportune possibilità di collaborazione tra la realtà scolastica e quella economica. A questo scopo è necessaria la disponibilità sia delle scuole, sia delle imprese, ad attuare in modo mirato iniziative in tal senso.

Carenza di tecnici

Dato che l'impiego della tecnologia sta diventando sempre più intenso, va previsto in tutti gli indirizzi formativi l'apprendimento di conoscenze tecniche di base e di competenze informatiche. In Alto Adige si riscontra inoltre una carenza di professioni a contenuto tecnico. Va aggiunto che i percorsi formativi a sfondo tecnico vengono scelti quasi esclusivamente dalla popolazione maschile. Sarebbe pertanto importante sensibilizzare le ragazze a scegliere la professione in base alle proprie competenze e a non farsi guidare da archetipi radicati.

Attenzione alla qualità della formazione e alla preparazione degli insegnanti

La qualità della formazione in Alto Adige deve essere sottoposta a periodica valutazione. Allo stesso modo si deve dedicare grande attenzione anche alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti.

Insediamiento decentrato dei centri di formazione

Gli indirizzi formativi fortemente richiesti andrebbero proposti in modo decentrato. Gli indirizzi più specifici possono, invece, essere riuniti in centri d'eccellenza in una o più aree della provincia.

Adattare e sviluppare le possibilità di aggiornamento

La scuola dovrebbe preparare e sensibilizzare i giovani alla formazione permanente. Gli enti di formazione permanente, invece, dovrebbero reagire tempestivamente alle nuove sfide collaborando con le imprese e le scuole.



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

 IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

La nostra attività comprende:

⇒ **Informazioni e dati economici** per imprese, associazioni e studenti (si assegnano anche tesi di laurea)

⇒ **Rapporti e relazioni** per convegni e attività di formazione

⇒ **Pubblicazioni regolari:**

- Relazione sulla situazione economica in Alto Adige (annuale)
- Barometro dell'economia (semestrale)
- Listino dei prezzi all'ingrosso (mensile)

⇒ **Studi speciali:**

- Protezione dell'innovazione – un vantaggio competitivo – Uso di brevetti e altri strumenti di protezione nelle imprese altoatesine
- Barometro dell'economia: Bilancio intermedio 2010 (2010)
- Il ritiro della Nazionale tedesca in Alto Adige – Effetti economici e di immagine (2010)
- Prodotti dell'Alto Adige con marchio di qualità o di provenienza controllata nel settore gastronomico altoatesino (2010)
- Barometro dell'economia: Risultati definitivi 2009 – Previsioni 2010 (2010)
- Il futuro dell'economia – Proposte degli imprenditori altoatesini (2009)
- Commercio al dettaglio, quale futuro? L'opinione della popolazione altoatesina (2009)
- Entrate e spese pubbliche in Alto Adige – Anni 1996 – 2007 (2009)
- Valori immobiliari in Alto Adige – Edifici a destinazione economica e residenziale (2009)
- Barometro dell'economia – Bilancio intermedio 2009 (2009)
- Imprese dell'Alto Adige – Situazione reddituale, finanziaria e patrimoniale (2009)
- Impulsi 2013 – Per uno sviluppo positivo dell'economia e del benessere in Alto Adige (2009)
- La tassazione delle società di capitali – Italia e Alto Adige nel confronto internazionale (2008)
- Aspetti economici dei Mercatini di Natale dell'Alto Adige – Visitatori, fatturato, valore aggiunto, occupazione (2008)
- Carico burocratico sulle imprese altoatesine – Proposte basate sull'esperienza pratica (2008)
- Barometro dell'economia: Risultati definitivi 2007 – Previsioni 2008 (2008)
- Economia altoatesina - Fattori di successo per il 2020 (2008)
- L'Alto Adige come localizzazione economica (2008)
- I Mercatini di Natale dell'Alto Adige: un fattore di immagine – Indagine tra la popolazione in Italia (2007)
- Formazione ricca di prospettive – Volume 3: Indagine tra le diplomate ed i diplomati dei licei (2007)
- Vino altoatesino - mercati, canali di distribuzione, prezzi (2007)
- Quanto sono innovative le imprese altoatesine? (2006)
- Formazione ricca di prospettive – Volume 2: Inchiesta tra le diplomate ed i diplomati degli istituti tecnici e professionali (2006)
- Il potenziale dei collaboratori "anziani" – Gli "over 50" nel mondo del lavoro in Alto Adige (2006)
- Imprese dell'Alto Adige – Prepararsi alle sfide del futuro – Preparazione a Basilea 2 (2006)
- Gli acquisti fuori provincia degli altoatesini – motivazioni e rilevanza economica (2006)
- Formazione ricca di prospettive – Volume 1: Inchiesta tra le diplomate ed i diplomati degli istituti professionali con durata triennale e delle scuole di formazione professionale (2006)

Le pubblicazioni antecedenti sono consultabili su internet.

ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA
I-39100 Bolzano, via Alto Adige 60
tel. 0471 945706, fax 0471 945712
internet: <http://www.camcom.bz.it/ire>
e-mail: wifo@camcom.bz.it

